

Provincia

Negrar

Dottoresse di frontiera Ambulatori a Prun e Fane

• Francesca e Sara, percorsi medici differenti e uguale passione per l'aiuto diretto ai fragili. In tutto curano 1.400 pazienti

CAMILLA MADINELLI

NEGRAR Ci sono due dottoresse, una a Prun e l'altra a Fane, a vigilare sulla salute di circa 1.400 persone che vivono nelle frazioni a nord della vallata negrrese o nei vicini comuni di Sant'Anna d'Alfaedo e Marano. Tenendo alta la bandiera della medicina di base per l'assistenza primaria in zone periferiche scomode e bistrattate dai più, in ambulatori un po' datati ma dignitosi. In servizio in due paesini del Distretto 4 Ovest dell'Ulss 9, nell'ambito territoriale 1 che va dalla Val d'Adige alla Valpolicella passando per l'entroterra gardesano, collaborano e si aiutano a vicenda. Utilizzano qualche stufetta d'emergenza nei mesi più freddi dell'anno, affrontano lunghi tragitti casa-lavoro e viceversa. Ma hanno il pallino dell'assistenza medica primaria in testa e nel cuore. E si impegnano ogni giorno là dove altrimenti le persone sarebbero senza copertura, se non a molti chilometri di distanza.

In ambulatorio

La dottoressa Francesca Piccarazzi, 33 anni, è arrivata tre anni fa a Fane nell'ambulatorio collocato in un edificio della parrocchia. Fu una conquista sudata, per la frazione e pure per il Comune di Negrar di Valpolicella, dopo una sollevazione popolare contro l'idea di rimanere a piedi con il servizio sanitario



In ambulatorio Sara Castagnoli, medico di famiglia a Prun

di base. Dopo un paio d'anni con appena qualche centinaio di pazienti, ha raggiunto ora la quota del migliaio. L'ultima arrivata è invece la dottoressa Sara Castagnoli, a Prun dal 3 aprile scorso nell'ambulatorio dove per qualche anno ha prestato servizio il collega Carmine Tabacco. Quarantave anni, di cui 16 passati in Pronto soccorso prima all'ospedale di Borgo Trento a Verona e poi in quello di Negrar, Castagnoli dopo tre mesi segue in totale 330 pazienti. «Non so quale sia la tendenza, per ora mi accontento e guardo avanti», afferma la neo dottoressa di base a Prun. Oltre alle persone residenti in paese, ne ha in carico altre che vivono a Cerna, Sant'Anna,

Il sindaco Roberto Grison

«Pronti per le necessità, avere due ambulatori è un bellissimo risultato che arriva dopo anni di impegno per i servizi»

San Rocco di Marano, fino a Valgatarà. «Molti pazienti sono anziani e pluripatologici, a volte con una rete familiare debole o assente», continua Castagnoli. In buona sostanza le persone più fragili.

Prendersi cura

«Mi è sempre piaciuto il rapporto con le persone e ora, dopo tanti anni nella medicina d'urgenza», aggiunge la

professionista, «posso lavorare anche sulla prevenzione e sugli stili di vita prendendomi carico dei pazienti a tutto tondo. Ho lasciato il Pronto soccorso con rammarico, ma i ritmi erano serrati e avevo bisogno di cambiare. Così ho deciso di passare a una dimensione professionale differente, che desse valore all'attenzione globale verso le persone». Nell'ambulatorio di Prun è presente dal lunedì al venerdì, due ore al giorno. È sola e il peso della burocrazia si fa sentire. Inoltre, ci sono la Scuola triennale per la medicina di base da frequentare - sta finendo il primo anno - e il tirocinio da svolgere. «Non ho tregua, ma sono convinta della mia scelta», sottolinea la dottoressa Castagnoli.

Spazi

Se poi il Comune di Negrar di Valpolicella si facesse carico di qualche miglioria da apportare negli spazi o sistemi a disposizione in cui le due dottoresse accolgono e visitano le persone, dal riscaldamento, ai serramenti, male non farebbe secondo le dottoresse.

«Basta segnalare le necessità, l'amministrazione è sempre stata presente e pronta ad accogliere le richieste che arrivano da parte dei medici», risponde il sindaco di Negrar di Valpolicella, Roberto Grison. «L'ambulatorio di Prun, in un edificio comunale, è stato sistemato di recente con un intervento del valore di circa 50mila euro. Siamo pronti inoltre a dialogare con la parrocchia di Fane». «Avere due medici dedicati, a Prun e Fane, è del resto un bellissimo risultato», conferma il sindaco, «che è stato raggiunto dopo anni di impegno per valorizzare le frazioni e garantire i servizi primari».

Vestenanova

Strade invase da rovi ed erbacce «Rischi altissimi»

• Scarsa visibilità su tratti critici per la viabilità. Protestano i cittadini e il sindaco sollecita interventi della Provincia

«Quando imbocco questa strada mi faccio il segno della croce perché non so se arrivo alla fine...». Non ne può più Flavia Lucchi di Bolca, residente in contrada Calisti sulla strada provinciale 36b che scende a Crespadoro nel vicentino. «Ci sono ortiche enormi, sono alte come me. La strada è una giungla impraticabile», aggiunge la donna che ha telefonato anche in Provincia senza ottenere rassicurazioni.

«Siamo a metà luglio», incalza Maurizio Dal Zovo, capogruppo di minoranza in Consiglio comunale a Vestenanova, «e non si è ancora visto nessun sfalcio dell'erba lungo le strade provinciali. Intervento che andrebbe fatto ai primi di giugno e la situazione è or-

mai pericolosissima sulle nostre strade, pulite solo dove i proprietari dei terreni confinanti sfalciano fino all'asfalto».

Ortiche, spini, erbacce la fanno da padrone sulle strade provinciali nel comune di Vestenanova sia lungo quelle periferiche sia sulla Sp.17 della Val d'Alpone, soprattutto nel tratto in direzione di Bolca dove intere porzioni di guardrail sono coperte da rigogliosa vegetazione con conseguente restringimento della carreggiata e scarsa visibilità. A rischio l'incolumità di chi è alla guida di auto, moto e bici che numerose percorrono l'alta valle.

Pare ci voglia ancora qualche giorno, secondo i responsabili del Servizio viabilità della Provincia, sollecitato anche dal sindaco Stefano Presa. L'appalto è stato assegnato e gli interventi dovrebbero essere imminenti. Il pericolo, però, intanto resta sulla strada. M.G.

Sant' Ambrogio

Raccolta dell'umido Il «taglio» fa arrabbiare

Brutta sorpresa per i cittadini residenti nel Comune di Sant' Ambrogio di Valpolicella. A differenza delle scorse estati, nel periodo estivo non viene effettuato il passaggio di raccolta del rifiuto umido nel giorno del mercoledì. La raccolta dell'umido resta, anche d'estate, il lunedì e venerdì.

L'amministrazione guidata dal sindaco Roberto Albino Zorzi, con la consegna, nelle cassette delle poste, del calendario della raccolta modificato, ha comu-

nificato il motivo: mancanza di personale della Serit, la ditta che gestisce la «raccolta porta a porta» dei rifiuti. Proteste e critiche si sono sollevate sulla pagina Facebook «Sei di Sant' Ambrogio di Valpolicella se...» dopo la pubblicazione della comunicazione comunale. Malcontento, rabbia e scontento, da parte degli utenti. Il Comune conta, oltre al capoluogo, le frazioni di Domegliara, Ponton, San Giorgio, Gargagnago e Monte per una popolazione di oltre 12mila persone. M.U.

CRONACHE DALLA PROVINCIA

L'estate del lago di Garda

La parte più turistica della provincia di Verona è entrata nel periodo più interessante dell'anno per il flusso di visitatori. Tra bizzarrie meteorologiche e difficoltà gestionali, la stagione sta comunque segnando numeri positivi. Grazie anche a eventi e attrazioni che si aggiungono alle bellezze ambientali.

90f8bfc2f-a7b3-4ca7eb275e4889f8230193

